



# PROPOSTA COMUNISTA

pagine d'informazione, politica,  
storia della nostra storia  
n. 21, dicembre 2012

\* Editoriale \*

**QUALSIASI COSA IO CERCHI DI  
SCRIVERE, IL "CHE" CONTINUA AD  
AVERE SEMPRE RAGIONE**  
**Ernesto Che Guevara, 9 ottobre 1967:**  
**35 anni dopo, un contributo di Italo Calvino**



Italo Calvino scrive il 15 ottobre del 1967, a Parigi dove abita da poco con la moglie argentina, un articolo per la rivista culturale "Casa de las Americas" che si pubblica a La Habana. Il numero 46 della rivista è dedicato interamente a Ernesto Guevara de la Serna, il Che, assassinato cinque giorni prima e l'articolo di Calvino porta come titolo: "Qualsiasi cosa io cerchi di scrivere, il Che continua ad avere sempre ragione".

« *Qualsiasi cosa io cerchi di scrivere* per esprimere la mia ammirazione per Ernesto Che Guevara, per come visse e per come morì, mi pare fuori tono. Sento la sua risata che mi risponde, piena d'ironia e di commiserazione. Io sono qui, seduto nel mio studio, tra i miei libri, nella finta pace e finta prosperità dell'Europa, dedico un breve intervallo del mio lavoro a scrivere, senza alcun rischio, d'un uomo che ha voluto assumersi tutti i rischi, che non ha accettato la finzione d'una pace provvisoria, un uomo che chiedeva a sé e agli altri il massimo spirito di sacrificio, convinto che ogni risparmio di sacrifici oggi si pagherà domani con una serie di sacrifici ancor maggiori, Guevara è per noi questo richiamo alla gravità assoluta di tutto ciò che riguarda la rivoluzione e l'avvenire del mondo, questa critica radicale a ogni gesto che serva

soltanto a mettere a posto le nostre coscienze. In questo senso egli resterà al centro delle nostre discussioni e dei nostri pensieri, così ieri da vivo come oggi da morto. E' una presenza che non chiede a noi né consensi superficiali né atti di omaggio formali; essi equivarrebbero a misconoscere, a minimizzare l'estremo rigore della sua lezione. La "linea del Che" esige molto dagli uomini; esige molto sia come metodo di lotta sia come prospettiva della società che deve nascere dalla lotta. Di fronte a tanta coerenza e coraggio nel portare alle ultime conseguenze un pensiero e una vita, mostriamoci innanzi tutto modesti e sinceri, coscienti di quello che la "linea del Che" vuol dire (una trasformazione radicale non solo della società ma della "natura umana", a cominciare da noi stessi) e coscienti di che cosa ci separa dal metterla in pratica. La discussione di Guevara con tutti quelli che lo avvicinarono, la lunga discussione che per la sua non lunga vita (discussione-azione, discussione senza abbandonare mai il fucile), non sarà interrotta dalla morte, continuerà ad allargarsi. Anche per un interlocutore occasionale e sconosciuto (come potevo essere io, in un gruppo di invitati, un pomeriggio del 1964, nel suo ufficio al Ministero dell'Industria) il suo incontro non poteva restare un episodio marginale. Le discussioni che contano sono quelle che poi continuano silenziosamente, nel pensiero. Nella mia mente la discussione col Che è continuata per tutti questi anni, e più il tempo passava più lui aveva ragione. Anche adesso, morendo nel mettere in moto una lotta che non si fermerà, *il Che continua ad avere sempre ragione*».



**ALLARME E PREOCCUPAZIONE :  
UN NO DECISO ALLA DISCARICA**  
*Presentata la richiesta per una discarica di  
amianto in località Cumiona di Borgomanero*

È del luglio 2012 la presentazione del progetto e la successiva richiesta di autorizzazione regionale e provinciale della ditta "Savoini rag. Luigi di Savoini Giuseppe & C. s.a.s Terre Refrattarie" sita in Borgomanero via Domenico Savio, n. 27, per la realizzazione di un "Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi monodedicato a materiale da costruzione contenente cemento amianto" in località Cumiona nel comune di Borgomanero, al confine con il comune di Maggiora. Si individuano le valli di alcuni corsi d'acqua sottostanti la zona interessata: a nord e a ovest, la valle del torrente Sizzone, del rio Valanzana e del rio Sizzone di Vergano, tutti con andamento prevalente nord-ovest e sud-est.

Proposta Comunista vuole ora anzitutto lanciare un allarme preoccupato per questo progetto, già apparso sulla stampa locale. Dal prossimo numero affronteremo la situazione in base alle relazioni tecniche presentate per denunciare con forza e decisione quello che già si preannuncia come un'altra bomba ecologica per la salute pubblica e per l'ambiente negli anni a venire della nostra zona.

L'"Impianto per lo smaltimento" come definito, molto più semplicemente è una discarica che si estenderà su di una superficie totale di intervento di mq 31.905 e di utilizzo a discarica di mq 20.667. Si effettuerà un invaso profondo circa m 21 totali ( attualmente c'è una depressione di circa m 19 in conseguenza degli scavi già effettuati) con circa 197.415 mc di materiale escavato. La discarica predisposta avrebbe una capacità di 289,750 mc per i rifiuti e sarebbe allestita in pendenza.

La località cui si riferisce la richiesta avanzata dalla ditta suddetta insiste in un'area già oggetto di concessione mineraria, argilla e caolino, denominata "Cumiona", e sfruttata dalla stessa ditta che, esaurita la coltivazione e fattasi stralciare "l'area cantiere 2" dalla concessione mineraria da parte del Settore Pianificazione e Verifica attività estrattiva della Regione Piemonte n. 237 del 22/6/2011, ora intende riutilizzare l'area con una discarica di cemento amianto, eternit e di altri rifiuti da usare come copertura quotidiana. Vediamoli un po' questi rifiuti identificati con il codice C.E.R.

**\*Cod.15:** rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (contaminati da sostanze pericolose - **15 02 02**).

**\*Cod.17:** rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione compreso il terreno. proveniente da siti contaminati. È forse azzardato pensare che i materiali, roccia e terra di perforazione, contaminati d'amianto, estratti dalla val di Susa, per la TAV, possano essere smaltiti alla Cumiona?

**\*Cod.17 05 05:** materiali di costruzione contenenti amianto.

**\*Cod.19 08:** rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue non specificati altrimenti.

**\*Cod.19 08 14:** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali.

Va sottolineato inoltre che l'area, che confina a nord con il Parco del Monte Fenera, è a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989, e la presenza dei corsi d'acqua sottostanti già citati ne testimonia la motivazione. Ritorna in mente la vicenda, a metà degli anni '80, della discarica di Chepoli di Gargallo che si voleva realizzare in un'area proprio al di sopra del torrente Sizzone, dove nel frattempo si costruiva un bacino di captazione di acqua potabile tuttora attivo. Allora, si affermava la validità e l'importanza dell'intervento "altamente tecnologico" (una discarica) che recuperava aree abbandonate al degrado boschivo. Oggi, si promette un futuro ripristino ambientale innescando invece un disastro ecologico. La vicenda di Chepoli di Gargallo si concluse con la vittoria dei partiti di sinistra PCI e DP, delle associazioni e dei cittadini che ottennero il ritiro dell'autorizzazione alla ditta Pulinet, impedendo così la realizzazione della discarica.



Allora come ora, la logica che unisce queste storie è il bieco profitto delle imprese a scapito della salute delle comunità coinvolte e l'arroganza di politici regionali che firmano condanne senza appello salvo poi in campagna elettorale ergersi a difensori del territorio e dei cittadini. Vedi Cota e legaioli sempre in prima fila, a gara di ipocrisia e di inganno delle popolazioni. Proposta Comunista denuncia questo ennesimo attacco al nostro territorio che riguarda tutti e che deve preoccupare tutti per la possibilità che, con la eventuale approvazione di questo progetto, si inneschi la corsa al "riempimento dei buchi, cave e miniere presenti" con il "giro" dei rifiuti che, come pensano i governanti regionali, da qualche parte li dobbiamo pur mettere. Proposta Comunista chiede alle Amministrazioni Comunali confinanti, Maggiora e Gargallo, di esprimere in modo forte e deciso la loro avversità alla discarica tramite deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali e di farsi attivi partecipi alle Conferenze dei Servizi in Regione Piemonte, sostenendo la contrarietà al progetto come già espressa dal Comune di Borgomanero; e chiede a tutti i cittadini di vigilare e di rendersi protagonisti fin d'ora di questa nuova battaglia

per difendere il diritto di vivere in un ambiente il meno inquinato e pericoloso possibile.

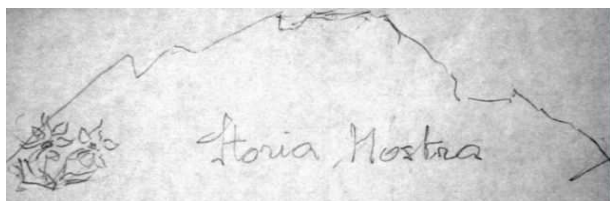
Le ricerche, i mezzi e le tecnologie ci sono. E' sufficiente sostituire alla logica perversa del profitto ad ogni costo la difesa dell'interesse pubblico ad ogni costo. Perché, quando l'ultimo fiume sarà prosciugato e l'ultimo albero abbattuto, capiremo che con i soldi di questo sistema capitalista che porta allo sfruttamento dell'uomo e della natura, non si può né mangiare, né vivere.



\*

**Abbiamo chiesto a Mercutio di interpretare coi suoi disegni l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori sul quale è in corso una raccolta di firme per sottoporre la decisione del governo Monti di cancellarlo a referendum: invitiamo compagni, lavoratori, disoccupati e ogni sincero democratico a contribuire alla raccolta di firme presso i banchetti o i comuni. Le altre immagini di questo numero sintetizzano le manifestazioni più importanti del passato mese, in particolare il corteo degli studenti a Novara del 14; il presidio della CGIL a Novara dello stesso giorno; il corteo studentesco di Arona del 24 novembre.**

\*



12 settembre 1943

#### **CENTRO VALSESIANO DI RESISTENZA**

##### **FRATELLI,**

*Con lo stesso cuore con cui vi ha accolti, la Valsesia e il Centro di Resistenza si apprestano a provvedere a voi. Vi garantiamo il rifornimento delle cose più utili alla vita: stiamo approvvigionando coperte, indumenti, calzature; stiamo organizzando il servizio di assistenza sanitaria e morale (servizio postale, servizio notizie dalle famiglie, servizio informazioni).*

*A voi affidiamo l'apprestamento dei ricoveri, per l'adattamento e il riscaldamento invernale dei quali vi forniremo i materiali necessari; la costituzione dei depositi avanzati di viveri, la custodia dei medesimi, la loro distribuzione.*

*Voi dovete subito organizzarvi con ferrea disciplina di soldati quali siete, sotto gli ordini di coloro che per grado e prestigio debbono e possono inquadrarvi, prendendo tutte le misure per ogni eventualità futura.*

##### **COMPAGNI,**

*ognuno di voi ha scelto liberamente e fieramente la sua vita il giorno in cui fuggì la schiavitù delle armi straniere. Ognuno di voi deve essere e in ogni momento degno del gesto che gli ha ridato dignità d'uomo e d'italiano: chi ritornasse sul suo divisamento tradirebbe se stesso, i compagni e la Patria.*

##### **FRATELLI,**

*vi facciamo solenne testimonianza che uno spirito nuovo, alto, forte di solidarietà è nato, dalla tragedia di questi giorni, in tutto il popolo italiano. Il secondo Risorgimento è in atto. Viva l'Italia libera!*

#### **IL COMITATO VALSESIANO DI RESISTENZA**

##### **Storia nostra.**

Possiamo leggere la riproduzione di quel manifesto stampato e distribuito nella nostra valle in migliaia di copie sulle prime pagine del giornale "La Stella Alpina" 1944-1946, la cui raccolta era stata fatta ristampare dall'Istituto Storico, in provincia di Vercelli, con sede in Borgosesia, nel 1973 per onorare l'avvenuta concessione della Medaglia d'oro al Valor Militare alla Valsesia da parte del Presidente della Repubblica.

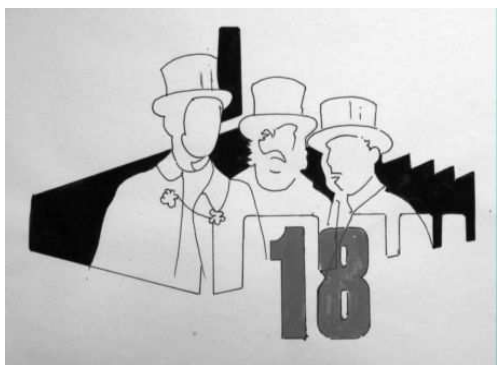
Facevano parte di quel comitato riunitosi a Varallo Sesia l'11 settembre 1943 nella villa Grober, col vecchio Grober e Moscatelli, l'avvocato Mario Zacchini, Francesco Bellotti e l'industriale Giuseppe Osella, poi fucilato a Borgosesia il 22 dicembre 1943, dopo orrende torture, dagli sbirri della Tagliamento, con altri 9 ostaggi Resistenti, tra cui: Mario Canova, operaio di 15 anni, Renato Topini, studente di 18 anni, l'ottico Silvio Loss, alla vigilia del suo matrimonio. Ci sembra giusto cominciare così per l'alto contenuto morale di quell'invito, risultato poi vincente.

Nel 1946 il Presidente della Costituente, on.le avv. Umberto Terracini inaugura il campanile della chiesa di Sant'Antonio, fatto erigere dai Borgosesiani in ricordo dei 10 Martiri lì accanto fucilati il 22 dicembre 1943.

*c.m.*

**GRAVELLONA TOCE 16 SETTEMBRE  
2012 Una commemorazione alquanto  
equivoca**

Si è tenuta il 16 settembre la commemorazione della battaglia avvenuta fra le forze partigiane e le truppe nazifasciste a Gravellona Toce (VB), 68 anni fa. E' stata fatta una "rievocazione storica" dei fatti accaduti, con commedianti che in diversi punti della città "mimavano" le fasi della battaglia. La rappresentazione, certamente originale e diversa rispetto alle tradizionali commemorazioni, ha però mostrato la precisa volontà di alterare la verità storica, dando una interpretazione volutamente parziale e quindi falsa degli avvenimenti: gli organizzatori infatti hanno allestito le scene della battaglia di Gravellona Toce come se i combattenti fossero solo nazisti e partigiani, mentre la storia, quella vera, dice che il cruento scontro fu sostenuto da oltre 300 militi fascisti della RSI mentre i nazisti erano 40. Riteniamo che l'alterazione e la manipolazione, perché di questo siamo sicuri si tratti e non di ignoranza, di fatti così significativi della Resistenza non facciano onore agli organizzatori. Fatti come questo segnalano come la non cultura di troppi anni recenti abbia cancellato in molti la capacità di un atteggiamento intellettualmente onesto almeno rispetto alla storia. Anche oscurando l'immagine dei fascisti italiani sulla scena di quel momento della Resistenza non si può modificare il passato e anche se con questo si vuol cercare di spegnere quella memoria preziosa non si può riuscire, perché quella memoria è da allora sempre presente nella vita e nella lotta di molti. Altri episodi gravi avvengono sul nostro territorio che non possono essere liquidati distrattamente come segni di nostalgie fasciste. Ci sono vari mercatini d'antiquariato che troppo spesso ospitano bancarelle con esposto materiale inneggiante al fascismo: è avvenuto a Novara recentemente, dove però grazie alla denuncia di un compagno dell'Anpi c'è stato l'intervento dei vigili.



A Suno (No) invece ad una festa campestre, è successo che il servizio di vigilanza, incaricato da una agenzia di servizi, fosse effettuato da addetti, tra i quali uno con la maglietta inneggiante al duce. Potrebbero sembrare solo questioni di poco conto ma quando alle elezioni amministrative nei paesi con meno di mille abitanti vengono presentate liste nazifasciste dichiarate è chiaro che si tratta di atti preoccupanti. Forte deve essere l'impegno di vigilanza e attenzione da parte di tutti quelli che si riconoscono nei valori della Resistenza. Il presidio antifascista, la denuncia dei fatti, la segnalazione alle autorità competenti deve far parte

del nostro agire quotidiano per contrastare e impedire una nuova deriva fascista.

***I NOSTRI ERRORI DI SBAGLIO. Nello scorso numero, l'articolo "Coggiola, tintoria Arcobaleno: tutti a casa" riportava la denominazione "Bozzalla & Lessona" al posto di quello di "Bozzalla & Lesna". Ci scusiamo per l'errore.***

\*

## **IL PUNTO. NOVEMBRE 2012**

**Incidenti sul lavoro.** Martedì 23 ottobre si è verificata un'esplosione alla fonderia Metalli Alliatà di Borgo Ticino. Una fiammata prodotta dal cattivo funzionamento di una macchina pulitrice ha investito un lavoratore di 45 anni, che è rimasto ustionato al volto, e il settantenne titolare dell'impresa, ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Il giorno successivo, mercoledì, 24 ottobre, alla Montalbetti di Cairate, una ditta di lavorazione e commercio di materiali ferrosi e rottami, un operaio di Rescaldina è caduto rimanendo stritolato sotto una pressa. Aveva 73 anni.

Dopo due mesi di coma, è deceduto presso l'ospedale di Novara l'operaio caduto dal tetto di un capannone a Cameri lo scorso mese di agosto. Un altro lavoratore frontaliere è morto sul lavoro il 28 novembre schiacciato da un camion della nettezza urbana nel comune di Collina d'Oro, a nord di Lugano. Proveniva da Ganna e aveva 33 anni.

**Puzza di gas.** Come se non bastassero i roditori dell'ENI a Carpignano, anche la compagnia inglese Northern Petroleum ha ottenuto dalla Regione guidata dal governatore provvisorio Cota l'autorizzazione a scavare e riempire di... buchi un'area di quasi 500 kmq, con centro di gravità nella provincia di Novara (ben 36 comuni interessati) e propaggini a Vercelli, Biella e Varese, alla ricerca di idrocarburi gassosi.

**Il buongoverno della destra.** Altri cocci vengono fuori da sotto il tappeto dove erano stati nascosti dal defunto "modello Novara" d'impronta leghista: la fondazione che gestisce il Teatro Coccia, finanziata con denaro pubblico del comune e dello stato (FUS), avrebbe accumulato durante le passate amministrazioni di destra guidate dall'attuale assessore regionale Giordano un deficit di quasi 1,3 milioni di euro. L'attuale amministrazione ha presentato un esposto in Procura e inviato gli atti alla Corte dei Conti. Guai anche al nuovo ente Lago Maggiore - Parco del Ticino, imposto con prepotenza dalla Lega per collocare qualche illustre trombato. Il suo responsabile pro tempore del personale, il milanese Antonio Benelli, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato ai danni dell'ente medesimo.

La Regione invece è alla bancarotta. E pensare che qualche anno fa, nel 2008, Montezemolo, uno che se ne intende, parlava della "buona amministrazione" legaiola e dei suoi "giovani preparati come il piemontese Cota". L'amministrazione di centro-destra

della Provincia del VCO, mentre stava preparando i bagagli, ha trovato nell'armadio un buco di tre milioni e 259mila euro. Tranquilli: la crisi di governo farà slittare la soppressione della provincia, così il deficit potrà crescere ancora.

**Licenziata perché sgradita ai militari.** È successo a Bellinzago alla mensa della caserma Babini dove una donna da una decina di anni in servizio è stata licenziata con la motivazione che non era più "di pieno gradimento" alle autorità militari. Succede perché una legge del 1977 (dpr 8 luglio 77 n.751, art. 20, monocoloro Andreotti di solidarietà nazionale con l'astensione di PSI, PLI, PRI, PSDI e PCI) consente ai militari la più completa discrezionalità e quindi anche di licenziare qualsiasi civile in servizio di appalto senza nemmeno dare una motivazione, né corrispondere una qualsiasi indennità.

**Sinistra sottocosto.** Mentre sta cadendo a pezzi l'antica CdL di Intra e dopo l'abbattimento del palazzo che per primo ospitò la CdL e il PSI novaresi in largo Buscaglia, il PD di Novara ha deciso di vendere a un'immobiliare la storica sede novarese del PCI all'angolo tra via Mossotti e via Tornielli, dove il partito si era trasferito da via Dolores Bello. La vendita sarebbe avvenuta per la somma di 650 mila euro, una specie di "sottocosto" in stile ipermercato. La decisione sarebbe maturata perché non ci sono più militanti e tesserati come un tempo, né feste, né consistenti contributi da parte di parlamentari e consiglieri in grado di sostenere finanziariamente la struttura ormai in avanzate condizioni di degrado. Non si vede nemmeno come questa tendenza possa essere invertita a breve.

**Crisi ma non per la Santa Bottega.** Ci sono i vincoli di bilancio e le casse dei comuni sono vuote, ma l'amministrazione comunale di Trecate ha trovato oltre 11 mila euro da regalare alla curia novarese. Sulla base di un lascito del lontano 1500, la comunità locale ha contratto un obbligo che l'ha costretta a mantenere per ben 500 anni un prete come se fosse un dipendente pubblico. Dal 2004, il comune non stipendia più un sacerdote ma, sulla base di una convenzione periodicamente rinnovata, corrisponde alla curia una somma sostitutiva a titolo di indennizzo. L'amministrazione di centrosinistra di Novara non vuole essere da meno e così ha ingaggiato con Trecate una nobile gara di generosità. Dopo aver speso quasi 60 mila euro per il restauro della facciata di San Gaudenzio, il comune ha preventivato di cacciare almeno altri 150 mila euro per altri interventi, alcuni dei quali necessari per l'adeguamento del complesso monumentale alle norme sulla sicurezza.

**SITAI Prato Sesia.** Il 16 novembre i 40 lavoratori superstiti si sono riuniti nello stabilimento in vista della scadenza della cassa integrazione in deroga il prossimo 31 dicembre. L'ultimo pagamento risale a giugno e l'alternativa proposta dal sindacato è la proroga degli ammortizzatori sociali.

**ENI Donegani Novara: scolorisce la chimica verde.** Nemmeno più la green economy tiene a conferma della natura puramente distruttiva che l'attuale crisi ha assunto. Infatti, l'istituto di ricerca di via Fauser di proprietà dell'ENI rischia la chiusura. La multinazionale intende trasferire una decina di ricercatori a San Donato Milanese, mentre una quarantina di dipendenti, con relativi impianti e laboratori, finirebbero alla chimica Versalis, altra azienda del gruppo ENI che negli ultimi anni ha però accumulato un consistente passivo che non fa presagire niente di buono per il futuro. Verrebbe così colpito a morte un centro di ricerca per energie non convenzionali, in particolare il solare e i biocarburanti. Negli ultimi anni, i dipendenti sono scesi da 170 a 130. Vi lavorano attualmente con contratto a termine anche 10 giovani ricercatori de L'Aquila per i quali la sorte rimane incerta.



**Lavazza Gattinara, il caffè si raffredda.** Da novembre, l'azienda che produce cialde di caffè ha deciso l'arresto del ciclo continuo la domenica. Il mercato rallenta, le scorte aumentano e l'azienda ha iniziato a prosciugare il monte ore di permessi e ferie dei dipendenti, provvedimento che preannuncia il ricorso alla cassa integrazione. L'azienda ha fatto ricorso anche a un piano di formazione per aumentare la flessibilità del personale. Alla chiusura della Bialetti, nel 2010, la Lavazza aveva proceduto a nuove assunzioni e all'intensificazione della produzione destinata a rimpiazzare le vecchie moka: evidentemente la "carica" di caffeina del gruppo di Gattinara è finita e la cialda di caffè si sta raffreddando.

**Cosa fa il capitale cinese alla Sergio Tacchini.** Nello stabilimento di Bellinzago, è stata avviata la messa in mobilità di 42 lavoratori su 57 a causa della dismissione dell'attività produttiva e della trasformazione della società in puro gestore del

marchio, delle licenze e della loro commercializzazione. Fondata nel 1966, attorno il 2000, la Tacchini contava ancora circa 250 operai, ma è andata perdendo pezzi fino al 2006, quando fu aperta la procedura di mobilità per 65 dipendenti. Nel 2007, la proprietà passò ai cinesi. I lavoratori sono attualmente collocati in integrazione straordinaria che scade nel febbraio del prossimo anno. Anche i cinque dipendenti del negozio di Castelletto Ticino, smantellato perché ritenuto dalla proprietà poco redditizio, rimarranno senza lavoro dal prossimo mese di gennaio.

**Tecnos di Oleggio Castello: di “cinese” ci sono le scatole aziendali.** I lavoratori degli appalti, da più di un anno pagati solo con acconti di 300 euro al mese, hanno effettuato dal 23 novembre presidi davanti alla Tecnos di Oleggio Castello, azienda inserita nel giro dei fornitori di De Agostini, la quale si è sempre avvalsa di appalti presso cooperative.

Gli assetti societari sono in continuo movimento come in un giro vorticoso di scatole cinesi: prima lo sdoppiamento della ditta in Tecnos e Tecnos Hub, poi le continue aperture e chiusure di contratti con cooperative i cui dipendenti vengono sbattuti per ogni dove, perdono il lavoro, vedono peggiorare le loro condizioni di lavoro mediante sottosalari, mancati o ritardati pagamenti delle retribuzioni. Il gioco finora ha sempre funzionato: i dipendenti della Tecnos rimangono divisi da quelli esterni delle cooperative; poi arriva la messa in cassa integrazione; quindi si procede all'eliminazione della cooperativa in forza; infine, si riappalta il servizio ovviamente a condizioni più favorevoli per il profitto aziendale e con il ricorso ai contratti a termine. In questi anni, hanno seguito lo stesso penoso calvario i lavoratori della Royal, chiusa nel 2010, dell'Interplastic, poi della Start, infine dell'Apotema di Milano, l'ultima arrivata che si è rifiutata di rilevare tutti i lavoratori della cooperativa precedente. I lavoratori denunciano il mancato versamento dei contributi, interruzioni del lavoro, ritardi nei pagamenti, ultimamente effettuati in contanti.

Intanto, De Agostini con Lottomatica continua a fare affari d'oro e sponsorizza la mostra su Vermeer alle Scuderie del Quirinale, facendo anche la bella figura del “mecenate”, ma solo perché per legge è obbligata a destinare una parte dei lauti profitti del gioco d'azzardo a investimenti nel settore della cultura.

**Bemberg, esce il coniglio dal cilindro ma è tedesco.** Et voilà, dopo anni di rimpalli, messe, benedizioni e processioni a Boca, tante palle e tanti contorcimenti di sindaci e amministratori di centrodestra, false partenze e annunci reboanti è uscito dal cilindro del mago il classico coniglietto: la Bemberg è ipotecata e la Deutsche Bank (toh, chi si rivede!) ha ottenuto il blocco del bando di vendita. Quindi se qualche remotissima possibilità c'era di trovare qualche pollo che si accollasse l'onere di smantellare una bomba ecologica ricca solo di ferraglia, amianto, liquidi inquinanti e guai, questo colpo di scena taglia la testa al toro. Domanda ingenua: ma i tre, dicesi tre, curatori

fallimentari, gli esimi dottori, in tutti questi anni, oltre a percepire sulle spalle dei lavoratori e della popolazione gozzanese sostanziosi compensi per la loro “opera”, non si sono mai accorti di niente? Con tutta la loro scienza finanziaria e giuridica non erano capaci di fare una banalissima visura ipotecaria?



***Il numero venti è costato 94 centesimi a copia ed è stato autofinanziato con il contributo della redazione e 50 euro di sottoscrizione. Ne sono state riprodotte 250 copie col relativo inserto, di cui 174 spedite e le restanti distribuite a mano.***

***Chiediamo ai nostri lettori di far conoscere e diffondere Proposta Comunista e di inviarci indirizzi postali o di posta elettronica di altri compagni interessati a riceverla.***

***Questo numero 21 è stato curato da Marina Pastore, Alfredo Perazza e Angelo Vecchi. Hanno collaborato Carla Moscatelli e Mercurio. Borgomanero, fotocopiato in proprio, chiuso il 16 dicembre 2012.***

***Tutti i compagni che vogliono contribuire con idee, critiche, proposte e contributi finanziari, o al contrario non desiderano ricevere queste pagine, possono rivolgersi al seguente indirizzo:***

***Proposta Comunista  
piazza Antonelli, 15 scala – int. cortile  
28014 – Maggiore (NO)***

***Visitate il sito, aggiornato settimanalmente:***

**[www.propostacomunista.org](http://www.propostacomunista.org)**

***Il nostro indirizzo di posta elettronica è il seguente:  
[info@propostacomunista.org](mailto:info@propostacomunista.org)***

